

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.1

BANCO DI SARDEGNA

Osservazioni sul progetto di Statuto approvato dal CdA del Banco il 27.9.1990.

- 1) In linea di fatto la riforma dello Statuto e' stata motivata anche con la affermazione, espressa per iscritto ma piu' vigorosamente sostenuta in altre sedi e circostanze, della esistenza di contrasti tra CdA e C.E.. Tali contrasti paralizzerebbero l'attivita' del Banco.
- 2) In verita': i contrasti si sono manifestati ed esauriti nell'ambito del C.E., quando lo scrivente ha ripetutamente protestato per le continue appropriazioni da parte del CdA di poteri che lo Statuto attribuisce al C.E..
Solo il 29.6.1990 (a distanza di 14 mesi dal suo insediamento) il CdA ha inteso emanare un documento intitolato "Linee di politica aziendale per la definizione del piano strategico del Banco di Sardegna". Si e' ora in attesa del Piano strategico conseguente, che non risulta in elaborazione presso il CdA. Intanto il CdA ha inteso a piu' riprese occuparsi di vera e propria gestione, in contrasto con l'art.19 Statuto che riserva la gestione al C.E..
Quindi le frizioni denunciate si debbono a violazioni statutarie propiziate dalla Presidenza, e non gia' ad impossibile applicazione dello Statuto.
- 3) Sarebbe del resto imputabile alla Presidenza la ripetutamente asserita mancanza di coordinamento e di sintonia tra CdA e C.E.. Viene spontaneo chiedersi come potra' la Presidenza coordinare sinergicamente l'Assemblea ed il CdA della futura SpA, se oggi non si riesce a governare il C.E. composto di 5 membri di cui 3 (Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale) siedono anche in CdA.
In fatto non esiste alcuna operazione compiuta dal C.E. che sia stata contestata dal CdA, ne' il CdA ha contestato alcuna inadempienza al C.E., e viceversa.
Del resto il Presidente non ha mai ritenuto, benché ripetutamente richiesto, di convocare neppure una riunione congiunta CdA/C.E.. Un tal tipo di riunioni dovrebbe essere invece abituale e fisiologico, per creare e consolidare collaborazioni armoniose nell'interesse aziendale.
- 4) Quanto alla inefficienza complessiva aziendale (con tutti i ri

CP

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.2

ferimenti alle novita' che si preparano per il sistema creditizio) che secondo la "Relazione introduttiva" sarebbe data dall'attuale Statuto, essa e' del tutto indimostrata, ed appare quindi argomentazione strumentale.

I risultati numerici globali continuano ad essere positivi. Addirittura sorprendente e' la seguente lapidaria ed indimostrata affermazione "i precisi indirizzi strategici e di linee di politica aziendale approvati dal CdA non potrebbero trovare pratica attuazione nell'attuale contesto statutario ed organizzativo" (paragrafo 1 2' comma della relazione introduttiva).

- 5) L'affermazione (contenuta nel par.3 lett.b) della Relazione) "difficolta' di far emergere dalla struttura posizioni di capacita' progettuale e di assunzione di responsabilita' nella valutazione dei risultati programmati e conseguiti", suona strumentale ed offensiva nei confronti della Struttura, ed appare clamorosamente in contrasto con pubbliche calorose attestazioni di stima e di fiducia alla Struttura medesima rese dal Presidente e da altri componenti il CdA.
- 6) Si ignora quale sia la "dottrina piu' autorevole" che assegnerebbe al Presidente i cosi' illimitati "poteri di salvaguardia degli interessi e degli scopi statutari" che il progetto di nuovo Statuto vorrebbe assegnargli (par.5 della Relazione introduttiva).

Lo scrivente non ha mai letto dottrina economica o giuridica (in campo spa) in cui si affermi che occorre conferire alla Presidenza poteri mortificanti per il CdA per esaltare la "imprenditorialita'", cui il progetto dichiara di richiamarsi. Date le circostanze si attende di conoscere quale sia la dottrina richiamata dal progetto.

- 7) La formulazione del progetto di statuto si trova in clamorosa contraddizione rispetto agli attestati, disseminati sia nella relazione introduttiva sia ancor piu' nelle "Note integrative" al riguardo della "direttive piu' che mai attuali del DM 27.7.1981" (paragrafo 13 della relazione introduttiva), ed al riguardo della dichiarata volonta' di realizzazione della SpA indicata dalla "Legge Amato".

Nel par.3 si afferma che la riforma e' "sostanzialmente orientata all'organizzazione societaria, nello spirito della Legge Amato". Al par.4 si attesta "la riforma proposta si caratterizza, quindi, per marcati tratti di gradualita'". Nella prima facciata delle "Note integrative alla Relazione in

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.3

troductiva di modifica dello Statuto del Banco di Sardegna" si afferma "Il CdA riafferma la propria volonta' di trasformare l'azienda di credito in societa' per azioni, con le modalita' e le condizioni previste dalla legge Amato".

8) Ma secondo la comune opinione, il vero ponte tra lo statuto del Banco vigente fino al 1982 e la SpA Amato e' proprio lo Statuto vigente, il quale, sull'insegnamento del DM 27.7.1981 prevede un sistema dualistico: un organo di indirizzo e di controllo (impropriamente chiamato CdA), i cui compiti sono paragonabili a quelli dell'Assemblea nelle SpA, ed un organo di gestione (Comitato Esecutivo), i cui compiti sono paragonabili a quelli del CdA nelle SpA.

9) Il progetto di Statuto 27.9.1990 costituisce invece un palese allontanamento dalla spa Amato, ed un ritorno allo Statuto del Banco vigente fino al 1982, rispetto al quale e' addirittura peggiorato sotto il profilo della carenza di collegialita', ponendo il Banco sotto il controllo monocratico presidenziale, e la soppressione dell'organo di controllo. Si veda la tabella di raffronto che segue.

Tutto cio' e' in evidente contrasto con lo statuto delle Spa, ove il presidente e' un primus inter pares ed ove l'assemblea controlla il CdA.

10) Il primo comma della pag.3 delle "Note integrative" afferma quanto segue: "L'adozione della forma della societa' per azioni richiede, innanzitutto che si salvaguardino quelle condizioni di equilibrio finanziario ed economico capaci di garantire le giuste aspettative dei futuri sottoscrittori di quote del capitale ordinario. Cio' implica la necessita' di avvicinare preliminarmente l'operativita' del Banco a quelle condizioni di efficienza idonee a garantire il risultato sopra menzionato".

In realta' il Banco oggi e' patrimonializzato ed e' in buone condizioni di redditivita', proseguendo in questo i trends precedenti l'insediamento dell'attuale amministrazione.

A distanza di 17 mesi dall'insediamento (35% del quadriennio) l'attuale CdA non e' stato posto in condizioni ne' di dettare un vero e proprio piano strategico ne' di conoscere il Banco: gli amministratori non hanno potuto prendere contatto con la Struttura ne' per i problemi del personale ne' per quelli dei settori ne' per quelli delle sedi, ecc.. Non hanno potuto neppure prendere contatto col mondo circostante: la Presidenza

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.4

continua a svolgere incontri con imprenditori senza invitare gli amministratori.

Gli organi statutari non hanno ancora affrontato annosi problemi di personale, ne' quello delle distribuzioni territoriali del Banco, ne' lo sbilanciamento a favore della provincia di Sassari.

Nonostante la conclamata e ripetuta urgenza, l'informatizzazione e' al momento iniziale o quasi.

In queste condizioni appare velleitaria l'affermazione che basti il nuovo statuto per ribaltare in brevissimo tempo una asprita condizione di impraticabilita' della Legge Amato sotto il profilo della inefficienza che terrebbe lontani i futuri sottoscrittori del capitale.

Amnesso che fosse vero il dato iniziale (l'inefficienza), a raggiungere un tale risultato non basterebbe lo scarso tempo a disposizione (fino all'agosto 1992).

E' chiaro quindi che l'affermazione della Relazione al progetto e' strumentale.

11) Addirittura il nuovo Statuto da' l'impressione che il Banco, adottandolo, abbia scientemente rinunciato ad una quota dei 1800 miliardi stanziati dalla Legge Amato. L'art.4 2' comma di detta legge precisa che "il riparto verra' effettuato anche in relazione alla attuazione delle linee direttive del DM 27.7.1981".

Orbene lo Statuto vigente (dal 1982) ha attuato il DM 27.7.1981, tant'e' che a suo tempo il Governo verso' al Banco 25 miliardi di lire.

Il progetto di Statuto 27.9.1990 demolisce il sistema dualistico, ritorna all'antico e si rende platealmente inadempiente nei confronti del DM 27.7.1981. Quindi vale come una rinuncia alla quota parte di 1800 miliardi.

Non a caso il commento al progetto di statuto sorvola sull'art. 4 della L.30.7.1990 n.218, il quale precisa a quali condizioni saranno distribuiti i 1800 miliardi.

12) La progettata riforma dello Statuto e' stata predisposta da una Commissione interna al CdA con l'ausilio di un esperto nominato dal Presidente. Il C.E., ne' il Comitato delle Sezioni, sono stati invitati ai lavori preparatori del progetto. Anzi a tali organi non e' stata data notizia se non a cose fatte.

Cio' fa nascere l'interrogativo se progetto e' stato redatto

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.5

nell'interesse dell'azienda globalmente intesa.

Il progetto comporta in sostanza incrementi dei poteri per il Presidente e per il CdA.

Di converso i poteri dell'attuale C.E. sono stati ridotti ad una parvenza.

In sostanza i componenti del CdA si sono aumentati i poteri, ma erano stati nominati non per gestire ma per i compiti indicati nell'art.14 dello Statuto (indirizzo e controllo). Anche per ragioni di stile il nuovo progetto avrebbe allora ben dovuto prevedere la decadenza di tutti i membri del CdA.

- 13) E' da considerare che secondo l'art.14 lett.d) dello Statuto vigente "il CdA delibera le modifiche dello Statuto". Nella fattispecie, ci troviamo di fronte non gia' a semplici modifiche ma ad un rifacimento dello Statuto per quanto riguarda la distribuzione dei poteri tra i vari organi, senza trarre spunto da una legge ne' da altro provvedimento. La riforma progettata appare del tipo "pro domo sua". Ci si potrebbe domandare se l'operazione puo' essere considerata legittima
- 14) Il progetto abolisce il controllo che il CdA dovrebbe svolgere a sensi art.14 lett.b) Statuto. Non a caso le relazioni al progetto sorvolano sul punto.
- 15) Esiste inoltre una problematica che riguarda le quotazioni in borsa dei titoli del Banco. Probabilmente ne e' stata ammessa la quotazione in quanto il Banco aveva ed ha una struttura statutaria simile alle spa. Ora invece se ne allontana. Le garanzie per i risparmiatori sono le stesse?
- 16) Impressione di chi scrive (tratta non solo dalla lettura del progetto) e' che non sussiste la minima intenzione di passare alla Spa. Ne' entro il 21.8.1992 ne' poi. Si vedra'.
- ULTIMA NOTAZIONE CHE RIGUARDA IL FUTURO
- 17) Lo Statuto trascende la durata in carica degli attuali amministratori. Tra qualche anno la generalita' delle altre Banche avra' un CdA effettivamente funzionante in maniera collegiale ed un presidente primus inter pares. Se il progetto venisse approvato il Banco si troverebbe con un CdA squilibrato nel quale verrebbero mortificati gli apporti dei singoli membri e quindi le istituzioni che li avranno nominati.



Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.6

Verrebbero mortificate le sinergie scaturenti dal pluralismo, e verrebbe pesantemente sacrificata la trasparenza (altro concetto trascurato dalle Relazioni al progetto).

Il presidente potrà governare il Banco giovandosi della rendita di posizione imponendo ad un CdA a sovranità limitata le soluzioni non in forza della loro bontà e del carisma presidenziale, bensì dei poteri statutari sconosciuti al mondo imprenditoriale.

Chi scrive ritiene che il Banco di Sardegna, né la sua struttura né tout court la Sardegna abbiano bisogno di un tale assetto dei poteri che abbasserebbe l'efficienza aziendale ed il livello e la produttività del dialogo tra il Banco e la società della Sardegna e le sue Istituzioni.

BANCO DI SARDEGNA

Raffronto tra alcuni articoli del progetto di statuto 27.9.90 con i precedenti testi

!N. !	! !	! STATUTO !	!STATUTO BANCO !	! NORMATIVA !	! PROGETTO !	! NOTE !
!ORD. !	! MATERIA !	! BANCO !	!VIGENTE dal !	! SPA !	! DI NUOVO !	! !
! !	! !	! Ante 1982 !	!1982 !	!Codice Civi- !	! STATUTO !	! !
! !	! !	! !	! !	!le !	!approvato dal !	! !
! !	! !	! !	! !	! !	!CdA 27.9.90 !	! !
! 1 !	! 2 !	! 3 !	! 4 !	! 5 !	! 6 !	! 7 !
! 1 !	!ORGANO DI !	!CdA !	!C.B. (Comitato !	!CdA !	!CdA !	!(1) !
! !	!GESTIONE !	! !	!Esecutivo) !	! !	! !	! !
! !	! !	! !	!(nome improprio. !	! !	! !	! !
! !	! !	! !	!Ha tutti i compiti !	! !	! !	! !
! !	! !	! !	!ti del CdA nelle !	! !	! !	! !
! !	! !	! !	!SpA) !	! !	! !	! !
! 2 !	!Poteri del C. !	!Ordinaria ge !	!Tutti poteri di !	!Poteri dele !	!Poteri delega !	!(2) !
! !	!B. !	!stione. !	!gestione del Ban !	!gati dal CdA !	!ti del CdA !	! !
! !	! !	!Poteri pro- !	!co a titolo pro- !	!2381 C.C. !	!Revocabili !	! !
! !	! !	!pri del CdA, !	!prio !	!Revocabili !	! !	! !
! !	! !	!con ratifica !	!19 !	! !	! !	! !
! !	! !	!in casi d'ur !	! !	! !	! !	! !
! !	! !	!genza !	! !	! !	! !	! !
! 3 !	!Organo di !	! !	! !	! !	! !	!(3) !
! !	!indirizzo e !	!Assente !	! CdA !	!Assemblea !	!Assente !	! !
! !	!di controllo !	! !	!(Nome improprio. !	! !	! !	! !
! !	!sull'organo !	! !	!Compiti paragona !	! !	! !	! !
! !	!di gestione !	! !	!bili all'Assem- !	! !	! !	! !
! !	! !	! !	!blea nelle SpA) !	! !	! !	! !

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.7

N. ORD.	MATERIA	STATUTO BANCO	STATUTO BANCO VIGENTE dal	NORMATIVA SPA	PROGETTO DI NUOVO STATUTO	NOTE
1	2	3	4	5	6	7
4	Proposta di nomina del Direttore Generale	CdA 26/1	C.B. 22/2	CdA	Presidente art.22/1	(4)
5	Proposta di trattamento economico, anche di quiescenza del DG	CdA 13/1	Presidente 22/3	CdA	Presidente art.22/3	(4)
6	Operazioni urgenti di competenza dell'organo di gestione RATIFICA	Possono essere compiute dal Comitato Esecutivo (che ha poteri delegati dal CdA) e dal Pres.te In entrambi i casi con ratifica del CdA e innediata comunicazione all'Organo di Vigilanza (art.18 n.4) le 20/2 e 3	Pres.te d'intesa con DG ratifica del C.B.	Non esistono poteri d'urgenza del Pres.te	Il C.E. rispetto ai poteri del CdA ma solo nelle materie indicate dallo stesso CdA 19/2 Il Pres.te "sentito il DG" prende i provvedimenti di competenza del C.B. Ilc) In entrambi i casi non e' prevista ratifica. Solo comunicazione rispettivamente al CdA ed al C.B. Il lett. c)	(6)
7	CONOSCIBILI- TA' E CONTROL- LABILITA' DEI	Libri appositi art.18/3 oltre ratifi-	Ratifica da parte dell'organo collegiale alla	Non esistono provvedimenti di gestio-	Semplice comunicazione all'organo	

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.8

N.	MATERIA	STATUTO BANCO	STATUTO BANCO VIGENTE dal	NORMATIVA SPA	PROGETTO DI NUOVO STATUTO	NOTE
1	2	3	4	5	6	7
	!PROVVEDIMENTI!ca !PRESIDENZIALI!		!prima riunione	!ne del pres. !te in quanto !tale	!collegiale !Cda e C.B.	
8	!Proposta di !nomina di Se !gretario del !Cda nelle riu !nioni riserva !te	!Cda !25/1	!il membro piu' !giovane del Cda !art.17/3	!Lo stesso !Cda	!Pres.te !17/4	
9	!Proposta di !nomine dei !rappresentan !ti del Banco !in societa' !ed Enti	!Cda !art.16 n.22)	!C.B. 19/1	!Cda	!Presidente !11 d)	!(9)
10	!Proposta di !nomina dei !rappresentan !ti del Banco !in assemblea !delle parteci !pate	!Cda	!C.B.	!Cda	!Pres.te	!(10)
11	!Nomina avvoca !ti del Banco	!Presidente !"sentito o !su proposta !del D.G." !18 n.7)	!C.B. 19/1	!Cda	!Presidente !11 f)	
12	!Composizione !del C.B.	!P.,P.V., DG !sono membri !di diritto !+2 membri !elettivi !tratti dal !Cda	!P. V.P. DG !Sono membri di !diritto + 2 mem !bri elettivi !che non possono !essere membri !del Cda	!Bletto dal !Cda.Nessun !membro di di !ritto !2381 C.C.	!P., V.P., DG !membri di di !ritto. Altri !anni senza !limiti di nu- !mero. !Integrato evi!	

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.9

N. ORD.	MATERIA	STATUTO BANCO	STATUTO BANCO VIGENTE dal	NORMATIVA SPA	PROGETTO DI NUOVO STATUTO	NOTE
1	2	3	4	5	6	7
		! Ante 1982	! 1982	! Codice Civi- ! le	! STATUTO ! approvato dal ! Cda 27.9.90	
		! 19	! 18		! dentemente ! con membri ! esterni 18	
! 13	! Formazione ! dell'ODG ! del Cda	! Pres.te ! 14 ! Inserzioni ! del Diretto ! re Generale ! 27/3	! Pres.te art.15/2 ! col temperamento ! dell'art.15 ! 11 b ! (un terzo dei ! componenti)	! SPA FERRARA ! "l'odg e" ! privo di ri- ! lievo per- ! che' il Con- ! siglio, una ! volta riuni- ! to ha compe- ! tenza genera- ! le"	! Pres.te ! art.11 lett. ! b) col tempe- ! ranamento del ! art.15 ! (un terzo ! del Cda, o ! del Cs)	
! 14	! Formazione ! dell'ODG del ! C.B.	! Pres.te o ! C.B.? 22 ! Inserzioni ! del Diretto ! re Generale ! 27/3	! E' da ritenere ! lo stesso C.B.	! Lo stesso ! C.B.	! Pres.te in ! ogni caso, ! senza tempera- ! menti di sor- ! ta ! 11 b)	
! 15	! DBLIBERE ! Parita' di vo- ! to nel Cda	! Prevale il ! voto di chi ! presiede ! 15/3	! Prevale il voto ! del Presidente ! 16/2	! La proposta ! e' respinta	! Prevale il ! voto di chi ! presiede ! 16/2	
! 16	! Personale - ! avanzamenti ! degli impiega- ! ti funzionari ! su proposta	! Cda 16 n.8 ! C.B. ! 22 n.7 ! D.G. ! 28/6 D.G.	! D.G. ! 23)	! Cda	! Cda su propo- ! sta D.G. ! 23 c)	

(1) Nel progetto 27.9.1990 il Cda ha tutti i poteri di gestione della Banca, ma con le forti limitazioni dei poteri individuali statutari del Presidente, che comunque e' ma gna pars anche nella concreta gestione Cda.

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.10

- (2) Nel progetto di Statuto 27.9.90 il C.B. diventa ben poca cosa:
a) ha solo poteri delegati e revocabili;
b) il Presidente nei casi d'urgenza esercita i poteri del C.B. senza necessita' di ratifica ma solo comunicazione;
c) puo' diventare un organo pletorico perche' il CdA ad libitum puo' integrarlo con propri membri ed anche con esperti esterni (art.18/1 e 7);
d) la norma transitoria del progetto (art.35) assicura che per i membri elettivi non ci sara' l'abituale prorogatio, che e' fisiologica perche' il rinnovo delle cariche avviene non prima della scadenza delle precedenti. Il che quasi garantisce che tali persone usciranno dal Banco a titolo definitivo il 27.4.1993.
- (3) Nel progetto 27.9.90 la soppressione dell'organo di indirizzo e di controllo priva il Banco di sinergie e di velocita', e allontana drasticamente lo Statuto del Banco da quello delle Spa.
- (4) Nel progetto 27.9.90 il potere di proposta di nomina del D.G.(sottratto al C.B.), assieme al potere di proposta del trattamento economico, si presta ad essere usato come tentativo d'influire sul comportamento del D.G..
- (6) I poteri d'urgenza del Presidente previsti dal progetto 27.9.90 non esistono nelle spa e sono anche piu' marcati rispetto allo Statuto ante 1982.
- (9) Si tratta di circa 20 partecipazioni con circa 76 nomine. Si va dal CIS a Gestes. Tale potere di proposta potrebbe dar modo al Presidente di influire sui componenti il CdA ed il Cs.
Inoltre contiene dei risvolti forse non meditati.
Puo' darsi che i futuri presidenti del Banco non desiderino essere nominati in societa' partecipate. In caso lo volessero, i Presidenti dovrebbero autoproporsi (cosa che potrebbe apparire di pessimo gusto), oppure ricorrere a forme plebiscitarie anch'esse di pessimo gusto perche' giustiziate dalla storia.
- (10) Tale potere di proposta e' inopportuno quando la partecipata e' amministrata dal presidente (si pensi all'approvazione del bilancio, ecc.).
L'attuale Presidente del Banco e' anche Presidente di partecipate come Sardaleasing, Immobiliare Finanz. Alighieri, Eptafund, e consigliere in Eptaconsors.

CONCLUSIONI

- a) I poteri presidenziali previsti dal progetto di statuto sono anche piu' marcati di quelli previsti dallo Statuto ante 1982:

Cagliari 15.10.1990 - Prot.242/90 - Foglio n.11

- b) La collegialita', nel progetto e' gravemente menomata dai molteplici poteri presidenziali;
- c) rispetto allo statuto spa, il modello piu' prossimo e' lo Statuto vigente. Quello progettato, per inesistenza dell'organo simile alla spa, e menomazioni della collegialita' contraddice la dichiarata volonta' di avvicinarsi al modello spa.
- d) Se il progetto venisse approvato, al momento della eventuale trasformazione in spa il Presidente perderebbe questi poteri:
- 1- formazione odg;
 - 2- prevalenza in caso di parita' di voti;
 - 3- poteri d'urgenza;
 - 4- membro di diritto del C.B.;
 - 5- poteri di proposta riguardanti le nomine di D.G., avvocati, rappresentanti del Banco nei CdA e Cs delle partecipate, rappresentanti del Banco in assemblee, segretario del CdA.

(Gian Paolo Porcu)

